



Struttura Territoriale Veneto e Friuli Venezia Giulia




Area Gestione Rete Veneto

Via E. Millosevich, 49 - 30173 Venezia Mestre T [+39] 041 2911411 - F [+39] 041 5317321
Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

S.S. 13 "PONTEBBANA"

Lavori di realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'intersezione
a raso al km 51+300 della S.S. 13 "Pontebbana"
in Comune di San Vendemiano (TV)

PROGETTO DEFINITIVO

| | | | |
|---|---------------------|--|--|
| IL PROGETTISTA: <i>Ing. Paolo Cucino</i> Ordine degli Ingegneri di Trento n. 2216 | | RTI DI PROGETTAZIONE: <i>Mandatario:</i> NET Engineering | |
| IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE: <i>Ing. Paolo Cucino</i> | |  <i>Mandante:</i> Systra SWS Engineering s.p.a. Ambiente s.p.a. | |
| IL DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO: <i>Ing. Antonino Gallo</i> | | | |
| VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: <i>Ing. Umberto Vassallo</i> | |   | |
| PROTOCOLLO: | DATA: 15/11/2023 | | |

ELABORATO:

01 - Inquadramento dell'opera

Relazione di inserimento urbanistico

| CODICE PROGETTO | | NOME FILE | | REVISIONE | SCALA |
|-----------------------------------|---|--|------------|------------|-----------|
| PROGETTO LIV. PROG. ANNO | | NEMSVE00726-D-23-T00-EG00-GEN-RE01-B | | | |
| N E M S V E 0 0 7 2 6 D 2 3 | | CODICE ELAB. T 0 0 E G 0 0 G E N R E 0 2 | | B | - |
| E | | | | | |
| D | | | | | |
| C | | | | | |
| B | Revisione a seguito di istruttoria ANAS | 15/11/2023 | M.Simonini | R. Lodola | P. Cucino |
| A | Prima Emissione | 31/08/2023 | M.Simonini | R. Lodola | P. Cucino |
| REV. | DESCRIZIONE | DATA | REDATTO | VERIFICATO | APPROVATO |

INDICE

| | |
|--|---------------------------------------|
| 1. PREMESSA | 4 |
| 2. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO | 5 |
| 3. ANALISI DELL'AMBIENTE | 6 |
| Aria | 6 |
| Clima | 6 |
| Acqua | 6 |
| idrografia principale | 6 |
| acque sotterranee e inquinamento risorse idriche | 7 |
| qualità acque superficiali interne | 8 |
| servizi idrici e rete della fognatura | 8 |
| Suolo e sottosuolo | 8 |
| litologia | Errore. Il segnalibro non è definito. |
| idrogeologia | 8 |
| rischio sismico | 9 |
| capacità d'uso dei suoli | 10 |
| rischio idraulico | 10 |
| Biodiversità e aree tutelate "Rete Natura 2000" | 11 |
| MOBILITÀ | 11 |
| rete infrastrutturale | 11 |
| 4. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO | 13 |

sistema stradale 13

5. PIANO REGOLATORE COMUNALE 14

1. PREMESSA

La presente relazione descrive l'inquadramento urbanistico in cui si inserisce l'intervento in progetto di adeguamento e miglioramento tecnico, funzionale e di sicurezza dell'incrocio semaforizzato alla progressiva 51+300 oggetto di notevoli rallentamenti e code.

Il Comune di San Vendemiano è posizionato nella fascia collinare alto trevigiana nell'ambito del coneglianese. Il Comune è costituito dalle frazioni di San Vendemiano, Saccon, Zoppè, Cosniga, Gai, e Fossamerlo per un'estensione territoriale complessiva di 18.4 km². La popolazione residente aggiornata all'anno 2001 è pari a 8.776 abitanti. Il Comune è caratterizzato da un complesso sistema infrastrutturale che si sviluppa nelle direttrici nord-sud ed est-ovest. Il territorio è attraversato dalle autostrade A27 (Venezia - Belluno) e A28 (Conegliano - Portogruaro), dalle Strade Statali n. 13 "Pontebbana" e n. 51 "Alemagna" e dalle linee ferroviarie Venezia - Udine e Venezia - Belluno. I comuni confinanti sono: a nord San Fior, a est Codognè, a sud Mareno di Piave e infine a ovest Conegliano.

2. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

A seguito dell'analisi di varie soluzioni progettuali che, inizialmente, prevedevano la realizzazione di una rotatoria su via Cadore ed una intersezione con un cosiddetto "U-turn" su via Italia l'ente gestore in concerto con gli enti locali hanno optato per la realizzazione di una rotatoria su via Italia .

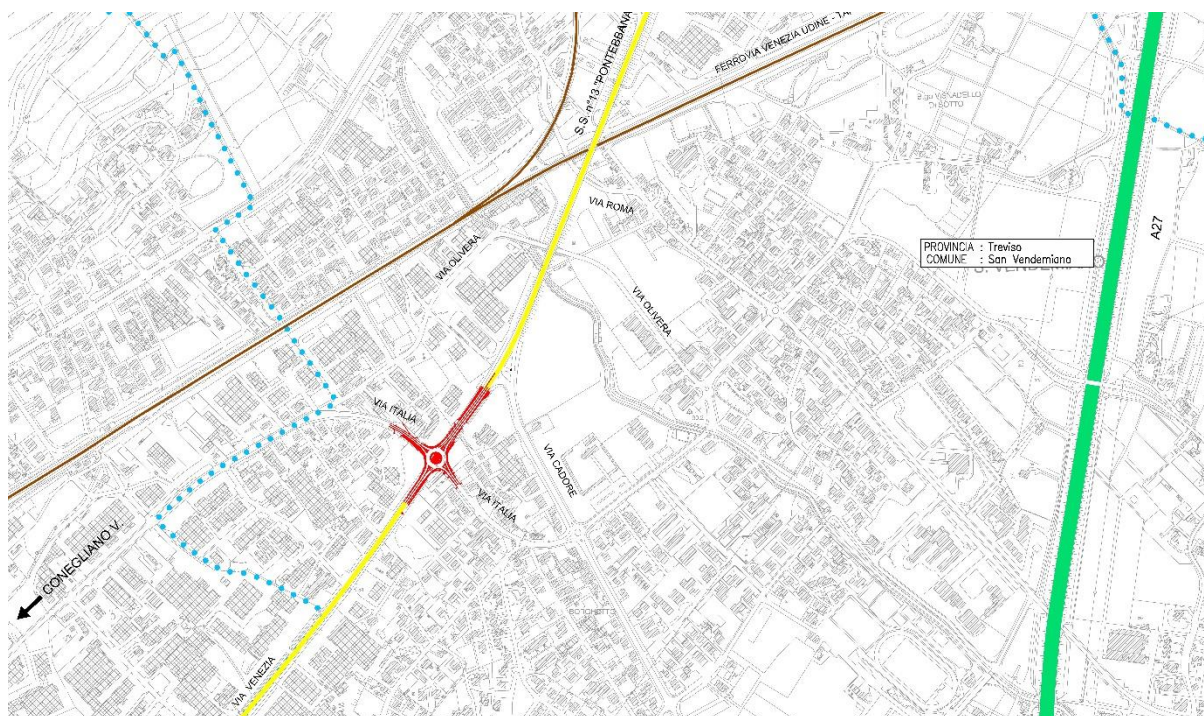


Figura 1 – L'area di progetto

La soluzione sviluppata prevede la riqualifica di 220mt della S.S. 13 "Pontebbana" e l'intersezione con via Italia che si prevede venga risolta con una intersezione a rotatoria compatta.

3. ANALISI DELL'AMBIENTE

ARIA

Per il tratto di territorio comunale pianeggiante posto ad Ovest, tra Fossamerlo e Saccon, si rilevano le maggiori emissioni inquinanti e di concentrazioni sopra la norma, ovvero con rischio di criticità più elevato. Dai dati rilevati da ARPAV nel corso del triennio 2005-2008 l'unico parametro in sostanziale aumento è quello riferito all'ozono (O3) che ha visto più che triplicarsi il numero di superamenti della soglia d'informazione e raddoppiare quelli obiettivo a lungo termine. Il settore secondario e i trasporti risultano preminenti fonti di emissioni, rappresentando un fattore negativo concreto, il cui contenimento e mitigazione possono indurre incrementi significativi del livello complessivo di sostenibilità ambientale. Un deciso contributo al conseguimento significativo di maggior livello di sostenibilità è configurabile nell'adeguamento della rete viaria, delle varie classi, quale azione volta al miglioramento delle qualità dell'aria, mediante il contenimento delle emissioni gassose e di polveri. L'ARPAV ha identificato l'area comunale di San Vendemiano come rientrante in Zona A per il parametro PM 10 per il rischio di superamento del Valore Limite su 24 ore, confermando quanto previsto nella zonizzazione regionale che classifica il territorio comunale come "Zona A1 Provincia".

CLIMA

La precipitazione media si attesta appena al di sotto dei 1200 mm all'anno. L'area ricade in un territorio con caratteristiche pluviometriche complessivamente favorevoli, con precipitazioni nel periodo critico estivo di Luglio e Agosto che spesso superano i 100 mm. La caratterizzazione climatica di temperatura e piovosità definisce un clima di tipo temperato. I valori medi delle minime termiche invernali si attestano a 1,6 °C (dicembre - febbraio), mentre le medie delle massime estive raggiungono i 28,1 °C (giugno - agosto). L'umidità relativa media è piuttosto bassa, attestata tra il 43% e il 58%, rispettivamente a Giugno e Ottobre, con un dato medio annuo pari al 49%. I mesi invernali sono generalmente più umidi, con medie che arrivano al 52,5%, quelli estivi si attestano al 43,5%. Le variabili climatiche non sono riconducibili, se non in modo del tutto marginale, a criticità ed azioni pertinenti ai Piani di Assetto Territoriale.

ACQUA

IDROGRAFIA PRINCIPALE

Il sistema idrografico comunale è percorso da una importante rete di corsi d'acqua ed è investito dal sistema delle risorgive. E' un sistema abbastanza complesso, vuoi per il ruolo svolto dagli stessi corsi

d'acqua ai fini produttivi agricoli, vuoi per il ruolo fondamentale svolto per il deflusso delle acque. La rete idrica superficiale è composta dai seguenti corsi d'acqua:

- Torrente Cervada, Rio Cervadella, Ghebo, Fossa di San Pietro o Fossatella, Mellarè Vecchio, Rio Acqua Grande, Rio delle Paludi di Zoppé, Scolo Rio Fossa Storta;

L'idrografia superficiale è caratterizzata dalla presenza di una rete di corsi d'acqua naturali, tutti affluenti del fiume Monticano che sfiora appena il confine meridionale del Comune. Il corso d'acqua più rilevante è il torrente Cervada, che attraversa l'intero territorio comunale, da località Menarè al confine Sud in località Voldoni. Il bacino idrografico di cui sono tributari è quello del Livenza. Il sistema esprime una valenza ambientale sostanziale, in accezione, oltre che meramente morfologica, anche biotica e paesaggistica, caratterizzando, con la rete di risorgiva dell'ambito dei Palù, tutta la porzione centrale del Comune.

Aree esondabili sono segnalate a Sud di Saccon e di Zoppè, in località Calpena e nel Capoluogo. Il recente intervento di messa in sicurezza del Torrente Cervada contribuirà certamente di ridurre i rischi di esondazione. Problematiche riferibili agli usi agricoli sono ascrivibili, più che alla disponibilità di acqua irrigua, all'efficienza della rete di bonifica idraulica. Le possibili azioni per l'incremento del livello di sicurezza idraulica sono pertanto riferibili al miglioramento della capacità di deflusso delle acque meteoriche e la regimazione dei nodi idraulici.

Il Consorzio di Bonifica competente per tutto il territorio di San Vendemiano è il Consorzio di Bonifica "PIAVE". Il rapporto delle previsioni urbanistiche del PAT in relazione ai compiti del Consorzio di bonifica sono sostanzialmente la collaborazione per uno sviluppo che non pregiudichi la sicurezza idraulica locale e di bacino e soddisfare eventuali fabbisogni di acqua irrigua. Quindi, per quanto riguarda le trasformazioni urbanistiche è necessario prevedere opportuni interventi compensativi sia per le nuove edificazioni che per l'esistente ove possibile favorendo l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo dove le condizioni geologiche lo consentano.

ACQUE SOTTERRANEE E INQUINAMENTO RISORSE IDRICHE

Nel territorio di San Vendemiano è stata individuata una falda freatica la cui superficie è compresa tra un massimo di 10 metri di profondità ed un minimo di meno di un metro nel tratto a valle della fascia delle risorgive. Dall'esame della carta idrogeologica del territorio comunale si possono trarre le seguenti indicazioni:

1. il deflusso sotterraneo, a partire da località Gai, si apre a ventaglio con direttrice verso SE;
2. le linee isofreatiche sono comprese tra quota 31 e 45 m s.l.m.;
3. nell'area sud orientale del Comune che passa per la zona industriale di Saccon e a valle dell'abitato di Zoppè è stato individuato il limite superiore della fascia delle risorgive ove attualmente la superficie di falda interseca quella topografica. Il suo andamento va da SO verso NE salvo sfondare in direzione Nord in corrispondenza della depressione morfologica percorsa dalla Fossadella;
4. a valle delle risorgive la superficie di falda rimane pressoché costante con oscillazioni minime legate soprattutto alle precipitazioni locali.

I carichi di azoto e fosforo di origine civile, agrozootecnica e industriale sono superiori alla media provinciale. Tutto il territorio è compreso tra le aree vulnerabili ai nitrati. I carichi di Azoto contenuti nei reflui zootecnici, riferiti ai dati del censimento 2000, è stimato da ARPAV in 52 kg/Ha.

QUALITÀ ACQUE SUPERFICIALI INTERNE

L'inquinamento del corpo idrico del Fiume Monticano, nell'intervallo 2000-2008, nonostante l'andamento altalenante presenta una qualità delle acque complessivamente sufficiente (livello 3 tra 130 e 240). La qualità dell'ambiente del fiume Monticano sia lievemente migliorata nel periodo 2000-2008 in esame confermando una qualità biologica delle acque "buona" (classe II): ambiente leggermente inquinato.

SERVIZI IDRICI E RETE DELLA FOGNATURA

La rete di distribuzione di acqua potabile a servizio del Comune di San Vendemiano è compresa nel territorio dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale denominata "Veneto Orientale". La rete dell'acquedotto è interamente gestita dallo SISPA – Servizi Idrici Sinistra Piave.

Attualmente la rete fognaria, provvista di impianto di depurazione in esercizio, serve l'area settentrionale del comune (Gai, Fossamerlo Borghetto, San Vendemiano centro). Entrerà in funzione il nuovo impianto di depurazione realizzato a nord est, a confine con il Comune di San Fior. L'Amministrazione Comunale ha preventivato la realizzazione della rete di fognatura nella frazione di Zoppè. Dall'analisi della tipologia e della distribuzione delle reti di smaltimento delle acque meteoriche e la distribuzione delle costruzioni, si evince che non è mai stata fatta particolare attenzione alle modalità di smaltimento delle acque meteoriche. La rete non è stata dunque oggetto di attento progetto generale o di uno studio pianificatorio, non risulta censita e quasi certamente presenta caratteristiche disomogenee. Questo fatto, unitamente al diminuito interesse per la manutenzione del territorio, ha fatto sì che negli ultimi anni si accentuassero locali fenomeni di allagamento.

SUOLO E SOTTOSUOLO

IDROGEOLOGIA

La presenza di falde idriche modifica le proprietà geotecniche del terreno condizionandone i comportamenti anche sotto le azioni sismiche. Ciò assume rilievo in particolare laddove la superficie freatica sia prossima ai piani di fondazione dei fabbricati. Nel corso della redazione del PAT e della VAS è stato effettuato un controllo su 7 pozzi; dai dati rilevati si osserva che tranne che in corrispondenza di un pozzo (ove si ha un approfondimento del livello freatico) in tutti gli altri si riscontra un significativo innalzamento. Tale situazione può essere anche legata all'andamento sia delle precipitazioni nevose dell'inverno 2008/09 particolarmente abbondanti, sia alla piovosità intensa verificata nel periodo antecedente le misure.

L'esame della carta Idrogeologica permette di trarre alcune indicazioni:

- Il deflusso sotterraneo, a partire dalla zona del Menarè (Gai) si apre a ventaglio distribuendosi verso sud-est, sud, sud-ovest;
- Le linee isofreatiche riportate in carta ad intervalli di due metri l'una dall'altra sono comprese tra quota 45 e quota 31 m s.l.m; L'andamento delle curve individua una lieve concavità a direzione nord-sud, che dalla zona di Gai, passando attraverso Cosniga, si spinge verso Saccon;
- Negli elaborati di progetto, viene indicato il limite superiore della fascia delle risorgive, ricostruito per punti attraverso l'individuazione dei siti ove attualmente la superficie di falda interseca quella topografica (fontanili, fontane, risorgive);
- Sulla base delle misure sulla falda eseguite nel febbraio 1995, nella Carta Idrogeologica si è suddiviso il territorio del Comune in cinque distinte zone, a secondo che la falda si incontri a più di nove metri di profondità, tra sei e nove metri, tra tre e sei metri, a meno di tre metri di profondità dal piano campagna; a completamento dei dati raccolti, si è rilevato che nella zona di Fossamerlo, a sud del centro abitato di San Vendemiano ed a ovest della A27 vi è la presenza di un tratto con falde "sospese" entro i primi 3 metri di profondità.
- La suddivisione assume significato anche in rapporto ai possibili incrementi sismici locali.
- Il valore medio del gradiente idraulico della falda varia tra 0.35 - 0.45%.
- I controlli eseguiti a periodicità mensile sulla falda freatica hanno permesso di verificare oscillazioni massime di livello pari a metri 2.75; le maggiori oscillazioni di falda si manifestano a monte del limite delle risorgive e sono legate, oltre che all'andamento delle precipitazioni locali, agli apporti sotterranei provenienti dal bacino idrologico di monte, comprendente l'alta pianura ghiaiosa con apice a Vittorio Veneto e la porzione montana sovrastante.
- A valle delle risorgive la superficie di falda rimane pressoché costante, con oscillazioni minime, legate soprattutto alle precipitazioni locali.

RISCHIO SISMICO

Nell'ambito della recente normativa, il Comune di San Vendemiano viene classificato in zona 2 con un'accelerazione di picco orizzontale al suolo di riferimento di categoria A. Pertanto nell'applicazione della nuova normativa permane l'obbligo della progettazione antisismica. Nonostante il territorio comunale sia attraversato da due importanti disturbi tettonici (Linea di Aviano e Linea di Sacile) non si è ritenuto di evidenziare alcuna fascia con queste caratteristiche in quanto risultano entrambe sepolte sotto una spessa coltre alluvionale e non danno alcuna evidenza morfologica in superficie. Sulla base dei dati attualmente in possesso non è escluso che nell'ambito dei terreni alluvionali presenti all'interno del territorio comunale esistano livelli potenzialmente liquefacibili, anche se gli approfondimenti fin ora condotti indirizzano verso una improbabile possibilità che detti fenomeni si verifichino. Stante questa situazione appare, tuttavia, opportuno procedere nel corso di studi di dettaglio da attuarsi in fase di Piani di Intervento ad un adeguato approfondimento delle situazioni esistenti nelle singole aree.

CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

Sul territorio comunale la capacità d'uso del suolo è articolata in terreni appartenenti alle Classi I, II e III. I primi sono localizzati nella porzione settentrionale, lungo la S.S. 51 e nella zona di Fossamerlo. I terreni in classe II sono concentrati attorno al capoluogo, attorno a Zoppè, nell'area di Borgo Saccon e nella fascia meridionale. I terreni di classe III occupano la restante superficie comunale. Nella gran parte del territorio comunale, le limitazioni alle colture sono costituite prevalentemente dai caratteri del suolo nella fascia di alta pianura, dal rischio erosivo e dalle pendenze nella piccola porzione collinare, e dagli eccessi idrici (ristagni, difficoltà di drenaggio) nella fascia di bassa pianura e di bassa risorgifera di Sud Est. Complessivamente il territorio ha una capacità d'uso buona poiché oltre il 60% della superficie complessiva è in classe I e II (minime limitazioni), nelle quali sono possibili coltivazioni di tipo intensivo e molto intensivo. A causa delle caratteristiche tessiturali, la capacità protettiva del suolo è valutata da ARPAV per buona parte del territorio comunale come Alta e Moderatamente Alta. L'area dei Palù presenta situazioni differenziate, da bassa a moderatamente alta.

RISCHIO IDRAULICO

Nel territorio del Comune di San Vendemiano il rischio idraulico è legato a molteplici fattori, ma principalmente alla difficoltà di drenaggio dei corsi d'acqua che presentano inadeguate sezioni trasversali e, sovente, carente manutenzione. Per quanto concerne il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), questo non individua per il territorio comunale di San Vendemiano estese aree a rischio idraulico. Il torrente Cervada presenta però locali situazioni di insufficienza idraulica, soprattutto a carico di alcuni affluenti minori, per i quali possono manifestarsi difficoltà di recapito delle acque nel fiume ricettore. Anche nel PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) vengono confermate le indicazioni del PAI e viene individuata un'area a rischio idraulico caratterizzate da grado di pericolosità P0. Ai fini di tutela dell'assetto idrogeologico, alle aree P0 si applicano comunque le norme disposte dall'Autorità di Bacino per le aree classificate come P1 dal PAI adottato per il bacino di appartenenza.

Sono generalmente ammessi interventi per la mitigazione della pericolosità idraulica e la tutela della pubblica incolumità. Non è invece consentito effettuare scavi od abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini dei corsi d'acqua, occupare stabilmente con mezzi, manufatti e beni diversi le fasce di transito ai piedi degli argini ed impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini. Il torrente Cervada lungo tutto il suo corso evidenzia numerose situazioni di sofferenza idraulica, in particolare in prossimità del tratto di attraversamento del centro abitato di San Vendemiano, dove si producono frequenti situazioni di rischio di esondazione. Altri punti di criticità sono situati più a Sud dell'abitato di San Vendemiano e sono legati all'insufficienza dei rilevati arginali ed alla presenza di alcuni manufatti all'interno dell'alveo che ostacolano il regolare deflusso della corrente. Si registra in particolare una criticità proprio in corrispondenza dell'immissione nel fiume Monticano dove il livello di quest'ultimo, condizionando il regime di deflusso del torrente, da luogo a tracimazioni ed allagamenti. Il Genio Civile di Treviso si è da tempo indirizzato verso soluzioni che consentano di limitare l'entità degli afflussi alla

rete idrografica. Per far ciò risulta opportuno trattenere parte dei volumi dell'onda di piena in "casce" di espansione situate lungo i corsi d'acqua.

BIODIVERSITÀ E AREE TUTELATE "RETE NATURA 2000"

Il territorio in esame, in considerazione delle caratteristiche geomorfologiche e idrologiche, nonché della dinamica insediativa e delle scelte di gestione e utilizzazione delle risorse ambientali, ha avuto un rapido sviluppo insediativo che ha generato la fusione di numerose frange urbanizzate tra i borghi e le frazioni originarie, creando fenomeni di frammentazione territoriale rilevante, soprattutto nella porzione centro settentrionale a fregio delle due strade statali. La parte meridionale, pur attraversata dal tronco dell'A28, ha conservato connotati di integrità e biopotenzialità sufficienti, anche grazie alla presenza della caratterizzazione pedoidrologica (Bassura di Risorgiva) che contraddistingue buona parte dell'ambito e che ha decretato la costituzione del Sito di Interesse Comunitario nell'area dei Palù. Tale area appartiene alla rete "Natura 2000" con individuato un Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano. Il sito comprende il corso del fiume Livenza interessando un ambito che ricade parte in provincia di Treviso e parte in quella di Pordenone, dall'abitato di San Cassiano di Livenza, a Nord, fino all'imitate meridionale, presso località Beverone in Comune di Torre di Mosto, provincia di Venezia. Comprende altresì il corso inferiore del fiume Monticano e relativi affluenti ed aree umide (Palù di San Vendemiano), dalla periferia Sud di Conegliano Veneto all'innesto sul fiume Livenza, a Sud di Motta di Livenza. Il sito è classificato anche quale ZPS, con codice IT240013, che tuttavia interessa soltanto il tratto del fiume Livenza, da San Cassiano a Motta di Livenza. La superficie complessiva del SIC è di 1956 Ha. Si tratta di un sistema di pianura con notevoli valenze faunistiche e vegetazionali. I popolamenti fluviali presenti risultano compenetrati, tipici di acque lente.

MOBILITÀ

RETE INFRASTRUTTURALE

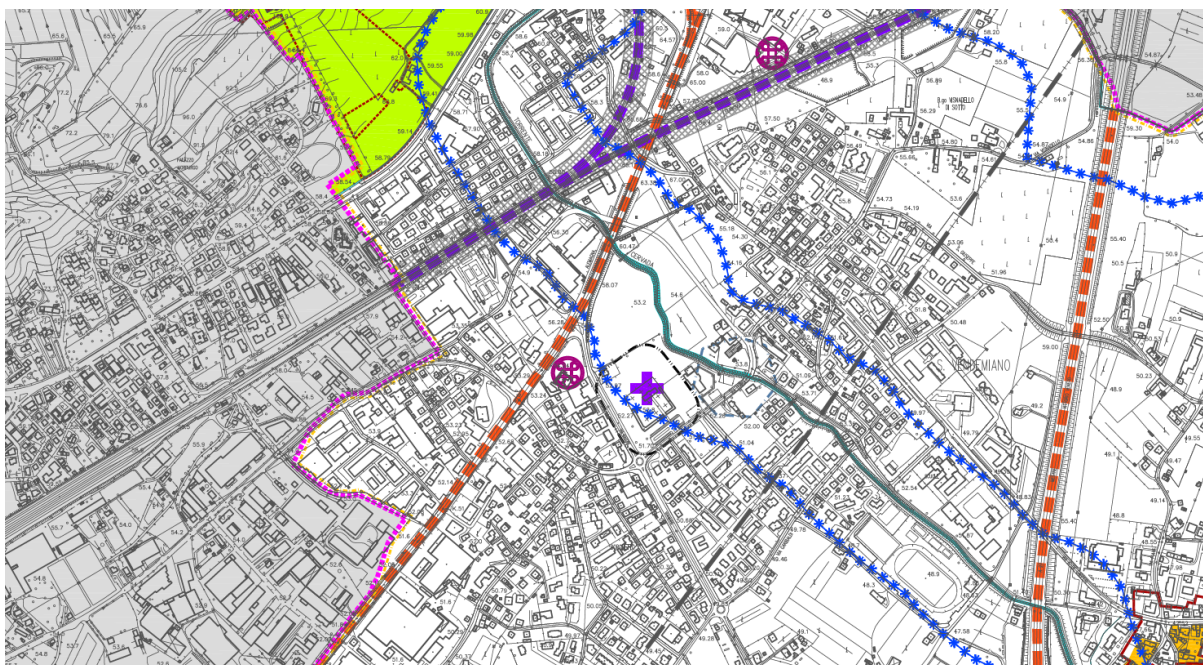
Il Comune di San Vendemiano è collocato nell'area del Coneglianese all'interno della quale i collegamenti e gli spostamenti di persone e merci, sono basilari e inevitabili. Gli attraversamenti e gli spostamenti che interessano il territorio di San Vendemiano sono dovuti sostanzialmente a pendolarismi lavorativi e di studio, all'accesso dell'area locale (strutture commerciali, di servizio, svago e tempo libero) e al traffico di spostamento per raggiungere le altre località. Accanto alla rete autostradale (A27 e A28) si sviluppa la rete principale costituita da importanti assi della viabilità regionale come la S.S. 13 "Pontebbana", la S.S. 51 "Alemagna", la quale si diparte dalla S.S. 13 a nord del centro abitato di San Vendemiano in località Gai. La S.S. 13 rappresenta l'asse sud-nord tra Venezia, Treviso e Udine e la S.S. 51 il primario accesso alla zona montana e pedemontana di Belluno. Riguardo l'intersezione fra la S.S. 13 e la S.S. 51 e quella semaforizzata tra la stessa S.S. 51 e via Longhena, è in fase di studio, da parte dell'ANAS, la sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra le strade statali 13

e 51 e la risoluzione della criticità legata alla contemporaneità del passaggio a livello e dell'intersezione semaforizzata, tramite la realizzazione di un sottopasso viario su via Longhena e un sistema di rotatorie atto a ripristinare il collegamento tra la S.S. 51 e via Longhena. La rete principale viene completata dalle direttrici S.P. 15 "Cadore-Mare" ed S.P. 165 "Ungaresca". Il sistema infrastrutturale descritto, caratterizzato dalla presenza di una rete complessa, necessita di una precisa riorganizzazione funzionale tramite interventi mirati, atti a consentire la corretta distribuzione dei flussi veicolari negli archi della rete più idonei a servire un determinato tipo di spostamento.

4. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

SISTEMA STRADALE

Il PAT nella Tavola b04 – Carta della Trasformabilità – individua con specifica grafia le infrastrutture viarie principali di progetto la cui realizzazione riveste specifica importanza a livello comunale e di connessione sovracomunale, mentre nella Tavola b01- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - vengono riportate le reti viarie di competenza statale (A27 e A28, S.S. 13 e S.S. 51) e provinciale (nodo A27 – A28, SP n. 15 e altre tratte esistenti e di nuova previsione).



Gli interventi in progetto fanno parte del riordino previsto per la S.S. 13 "Pontebbana" che è una delle direttrici principali del Comune di San Vendemiano.

5. PIANO REGOLATORE COMUNALE

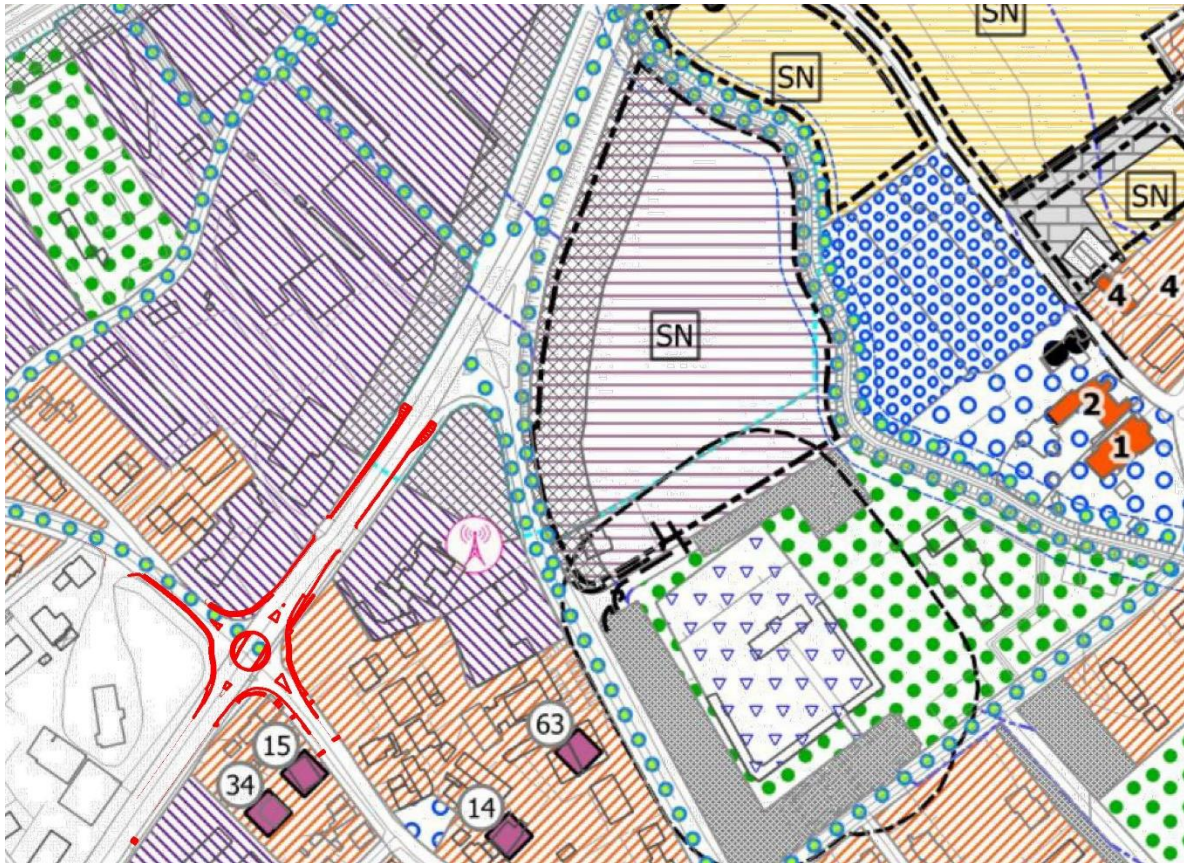
Il PI, in accordo con il PAT e con la pianificazione territoriale provinciale e regionale, prevede il miglioramento, ove possibile, delle caratteristiche geometriche, funzionali e di sicurezza dei nastri stradali e il perseguimento di obiettivi di mitigazione dell'impatto delle infrastrutture rispetto ai centri abitati attraversati dal traffico, specie di quello pesante e nei confronti dell'ambiente circostante.

Nel confermare l'attuale assetto viabilistico, il PI pone l'attenzione soprattutto al riordino della circolazione entro i centri abitati, alla messa in sicurezza di tratte e **nodi non ancora risolti**, avvalendosi anche di eventuali quote "perequative" a carico dei nuovi interventi, per destinare risorse a favore delle opere di sistemazione e di messa in sicurezza.










Saranno altresì perseguite tutte le iniziative per coinvolgere gli enti proprietari delle strade che interessano il territorio comunale (arterie statali, regionali e provinciali) affinché possano contribuire alla realizzazione delle necessarie opere di **messa in sicurezza delle tratte e dei nodi ritenuti pericolosi** già segnalate anche mediante provvedimenti di polizia urbana.

Per le nuove previsioni insediative e/o per gli interventi di riqualificazione urbana risulta quindi opportuno accompagnare il progetto urbanistico con un progetto infrastrutturale e subordinare le opere edilizie alle opere di messa in sicurezza delle strade.

Per quanto attiene le altre componenti del sistema infrastrutturale, ed in modo particolare le aree per la sosta ed il parcheggio, si richiamano gli standard delle aree Fd, di cui alle specifiche Tabelle allegate al Prontuario Normativo del PI e le aree di sosta attrezzate ad autoparco e per i servizi logistici a servizio del sistema produttivo.













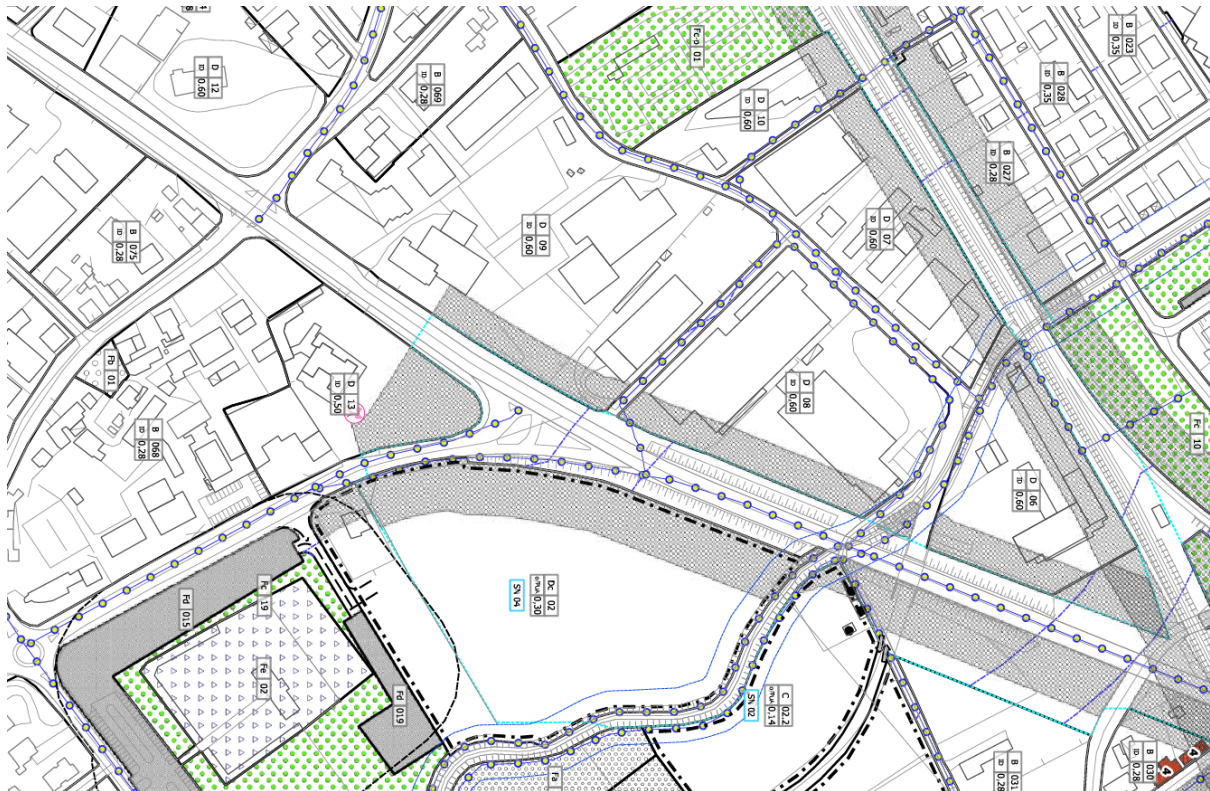
Rispetti e tutele

| | |
|---|---|
|  | Zone di tutela corsi d'acqua (100 mt) LR 11/2004 - art. 41 (art.14) |
|  | Fascia di rispetto idraulico (art. 13) |
|  | Fascia di rispetto depuratore (art. 17) |
|  | Fascia di rispetto stradale (art. 19) |
|  | Fascia di rispetto ferroviario (art. 20) |
|  | Fascia di rispetto elettrodotto (art. 21) |
|  | Fascia di rispetto gasdotto (art. 22) |
|  | Fascia di rispetto cimiteriale (art. 23) |
|  | Delimitazione dei centri abitati DPR 495/1992 (art. 67) |

 **OPERE DI PROGETTO**

Zonizzazione funzionale

| | |
|---|---|
|  | ZTO A - zone di centro storico (art. 49) |
|  | ZTO A1 - zone di interesse storico - ambientale (art. 50) |
|  | ZTO B - zone residenziali consolidate di ristrutturazione (at. 51) |
|  | ZTO B1 - zone residenziali di completamento (art. 51) |
|  | ZTO C - zone residenziali destinate a nuovi complessi insediativi (art. 5) |
|  | ZTO D - zone per insediamenti produttivi (art. 53) |
|  | ZTO Dc - zone per insediamenti produttivo - commerciali (art. 54) |
|  | Er - territorio agricolo caratterizzato da un elevato frazionamento fondiario |
|  | Ep - sottozona agricola di ammortizzazione e transizione (art. 57) |
|  | ES - territorio agricolo da riqualificare e riconvertire (art. 59) |



Per gli aspetti relativi alla disciplina delle fasce di rispetto e alle distanze da rispettare dalle strade, all'interno e all'esterno dei centri abitati, valgono le disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada".